

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Convention scuola 2018

“Il piacere di insegnare. Incontri e percorsi per conoscere la realtà”

Castel San Pietro Terme 20-21 ottobre 2018

IL LIBRO FONDATIVO

Il potere delle storie

ins. Cinzia Gubellini

classe IV primaria

Attività didattica

Descrizione e documentazione di un'attività didattica.

A) PROGETTAZIONE - DESCRIZIONE DELLA PROGETTAZIONE

Titolo dell'attività: Unità di Apprendimento N.1: "Il nipote del mago" un libro fondativo dove l'esperienza letteraria diviene fondamento dell'umano.

Sintesi dell'attività: La lettura a voce alta in classe di testi letterari muove le persone: insegnante che propone e alunni coinvolti. E un'occasione per scoprire sé e la realtà attraverso la strada della letteratura come potente risposta alla domanda di senso dei bimbi.

B) PROGETTAZIONE - RIFLESSIONE PROGETTUALE

Struttura dell'attività

La finalità della lettura integrale del testo di C.S.Lewis è volta a conoscere, nella sua totalità, questa storia che tanto ha appassionato generazioni di piccoli (e grandi) lettori e i valori che ne sono sottesi: il rispetto per il prossimo che presuppone la fatica e il sacrificio necessari per giungere ad ottenere qualcosa di veramente bello e utile (amore di Digory per la madre malata), la fiducia (straordinaria qualità dei protagonisti), la generosità nell'amicizia (tra Polly e Digory), l'obbedienza (ad Aslan) che richiama alla verità e al bene, e il potere (grande tentazione umana sia positiva che negativa).

Le discipline coinvolte sono state: italiano, arte e musica. La classe: 22 bambini di quarta (12 maschi e 10 femmine).

Gli obiettivi d'apprendimento, ovvero le abilità e le conoscenze: leggere e comprendere un testo letterario e formulare su di esso giudizi personali (italiano); leggere e recitare in modo espressivo (italiano); sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici e pittorici (arte e immagine); eseguire collettivamente brani vocali (musica). Le risorse a disposizione, ovvero i materiali e gli strumenti che ho utilizzato sono stati: il libro, vocabolario, materiale vario (tempere, matite, pennarelli, colla, forbici, cartoncini colorati, carta da pacchi, cartone ondulato, spago...). L'intera attività si è svolta in aula, predisponendo i banchi ad isole per i lavori di gruppo, oppure ad anfiteatro per l'ascolto della lettura o per la drammatizzazione, da parte dei bambini, delle scene

salienti ed infine in cerchio per i dibattiti e le riflessioni comuni da condividere. L'attività ha impegnato gli alunni per tutto l'anno scolastico: primo e secondo quadrimestre.

Nel dettaglio: la lettura e l'ascolto hanno richiesto circa un'ora a settimana e la produzione di materiale (orale o scritto) o drammatizzazione delle scene più significative, altrettanto.

Per la recita finale un'ora. Il prodotto atteso, ovvero il compito di realtà valutato come prova di competenza è stata la realizzazione di una recita che i bimbi hanno regalato ai compagni di quarta B. Le esperienze attivate: lettura a voce alta dell'insegnante, realizzazione del quaderno personale de "Il nipote del mago" con riassunti collettivi dei capitoli, disegni, fumetti, riflessioni, testi individuali... drammatizzazione dei momenti più significativi, dopo la lettura dell'insegnante; stesura del copione e creazione degli abiti di scena e recita di fine anno.

Riferimenti e convinzioni personali.

Quale collegamento esiste tra Indicazioni Nazionali e Libro Fondativo è presto detto: la questione principale cui risponde l'uso del Libro Fondativo è l'introduzione al senso. Ciò permette lo sviluppo di diverse abilità trasversali che facilitano "l'apprendimento e il saper stare nel mondo" (Indicazioni Nazionali pag. 7) al fine di "ottenere risposte significative" (I.N. pag. 37). È un'occasione preziosa per superare la frammentazione delle discipline che, a seconda dei racconti scelti, vengono coinvolte (oltre naturalmente alla lingua italiana o inglese se si predilige un'opera in lingua originale per classi alte, specialmente storia, geografia, scienze, arte, musica, tecnologia) per integrarle in nuovi quadri d'insieme (pag. 11). Ho messo in gioco pienamente le mie convinzioni relative all'oggetto dell'insegnamento nel progettare l'attività per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana. Per essere più chiara: l'uso continuativo dei libri fondativi permette un lavoro di riflessione, dialogo, comprensione, rielaborazione, produzione. Ho rilevato, anche nelle mie esperienze pregresse, un naturale collegamento con alcuni obiettivi d'italiano contenuti nelle Indicazioni Nazionali, come: ascolto e parlato, lettura, scrittura, acquisizione ed espressione del lessico. Tenendo presente i traguardi delle competenze, ho rilevato che alcuni di essi sono felicemente raggiunti attraverso questo lavoro (scambi comunicativi, ascolto e comprensione di testi orali, lettura testi e formulazione di giudizi personali, scrittura di testi corretti legati all'esperienza personale). Inoltre è rilevante ciò che viene detto nelle I. N. a proposito della lettura nella "Scuola del primo ciclo" (pag. 37) dove viene esplicitata bene la funzione della lettura e della letteratura: -lettura come attività che favorisce la maturazione dell'allievo; -lettura per ottenere risposte significative; - lettura che pone le basi per un'attività autonoma; - l'incontro con il testo letterario che favorisce la ricerca di risposte a domande di senso. Nella classe in cui ho proposto questa attività coprivo 9 ore in totale e gli alunni si palesavano essere un gruppo per lo più assai eterogeneo: su 22 alunni a inizio anno ce n'erano due con certificazione di DSA e almeno quattro BES promossi su progetto. Il 24 aprile 2018 è arrivato un bellissimo ragazzino pakistano che non parla italiano né inglese. Tale lavoro si è verificato molto inclusivo sia per le competenze che per le abilità.

Valutazione dell'attività didattica

Già durante la lettura è facile verificare il livello di attenzione e di interesse dimostrato dai bambini e capire il gradimento della proposta offerta, in particolare se si coinvolgono e restano stupiti anche i bambini che solitamente si distraggono. In un secondo momento basta ripercorrere oralmente la storia insieme a loro per comprendere il livello di partecipazione, comprensione ed adeguatezza alle consegne. Ne consegue che gli strumenti di valutazione apportati per accompagnare e sostenere il cammino dei miei allievi in questo progetto sono stati molteplici. Attraverso le diverse metodologie: lettura a voce alta, domande di comprensione del testo, conversazioni sui contenuti, riflessioni e condivisione dei pensieri ed esperienze, immedesimazione nei personaggi e paragone tra la propria esperienza e quella da loro vissuta, elaborazione dei testi scritti, collettivi e individuali, realizzazione di disegni personali e comuni, drammatizzazione degli episodi letti.... la valutazione è stata condotta su più tipologie di prove da quelle tradizionali fino ai compiti di realtà dove gli alunni hanno realizzato non solo un biglietto di teatro con tanto di invito personale da consegnare a ciascun amico della sezione parallela per informarlo dello spettacolo che lo attendeva nella nostra aula, ma anche il copione e gli abiti di scena, in un autentico clima cooperativo e di integrazione e condivisione: le bambine aiutavano i ragazzi negli abiti e accessori, mentre i maschietti erano più forti nella realizzazione di artigli o maschere di animali.

Drammatizzare la storia è molto coinvolgente e divertente per i bambini: oltre che sviluppare il pensiero simbolico, immedesimandosi con i personaggi si riesce ad attivare una didattica inclusiva che coinvolge anche i bimbi con difficoltà perché i ruoli possono essere svariati, ci può essere chi impersona anche solo un albero nel bosco. Dall'analisi di gradimento, interesse e partecipazione da parte dei bambini al percorso proposto, dalla documentazione scritta e dagli elaborati stessi da loro prodotti, possono scaturire idee per nuovi percorsi, oppure può accadere che si capisca che sia meglio cambiare la direzione della proposta. Lo spazio per l'imprevisto portato dai bambini va sempre lasciato perché apre a possibilità che a noi adulti non verrebbero neanche in mente. Per questo è stato utile accompagnarli consultando la rubrica di prestazione e la scheda di valutazione dei traguardi per la vita strumenti fondamentali.

C) DOCUMENTAZIONE – MATERIALE DIDATTICO

Materiali utilizzati dal docente durante la lezione

Titolo: Materiale fornito dall' insegnante

Descrizione: Libro: Le Cronache di Narnia Carta da pacchi, cartoncino ondulato e colorato, spago, candela profumata e acquerelli

Tipologia di upload: gallery

Materiali prodotti dagli studenti nell'attività

Titolo: Prodotti dei ragazzi

Descrizione: Attività individuale e di gruppo

Tipologia di upload: gallery

Titolo: Prodotti dei ragazzi

Descrizione: Attività individuale e di gruppo

Tipologia di upload: gallery

Documentazione dell'attività

Titolo:power point: lezione animata

Descrizione: Il potere delle storie: " Il nipote del mago" un libro fondativo.

Tipologia di upload: file

Titolo: UdA attività n. 1

Descrizione: Il potere delle storie: "Il nipote del mago" un libro fondativo.

Tipologia di upload: file

D) RIFLESSIONE COMPLESSIVA SULL'ATTIVITA'

Uno dei principali punti di forza del percorso è la conferma di come l'esperienza del "metodo tratteggiato" della lettura a voce alta in classe sia ben integrata con l'insegnamento della lingua italiana, dell'arte e della musica.

Tale proposta si è sviluppata esattamente come avevo previsto ovvero: lettura a voce alta dell'insegnante, spiegazione dei termini difficili, conversazione con domande sul testo, osservazioni, paragoni tra l'esperienza dei protagonisti e la propria, riflessioni personali (la lettura del testo aiuta a capire di più la propria esperienza di vita), lavoro scritto sul quaderno, con disegni, fumetti, schede da colorare..., drammatizzazione di alcuni episodi salienti letti in classe e recita di fine anno.

Occorre dare tempo a questo lavoro: spesso le attività dovevano subire dei tagli o aggiustamenti per via di progetti che coinvolgevano la classe anche all'ultimo momento, in particolare nella chiusura dell'anno scolastico quando sulle ore d'italiano si sovrapponevano impegni rilevanti per la vita di classe. Pertanto mi sono ritrovata a dover narrare e non a leggere gli ultimi due capitoli del romanzo e dedicare alle prove per la recita solo due interventi (troppo pochi per curare aspetti importanti del lavoro). Di conseguenza lo spettacolo finale si è compiuto nel realizzare tre scenette molto essenziali, ma significative. Sicuramente la mia inesperienza in una scuola statale così grande come quella nella quale ho insegnato quest'anno ha sottovalutato questa importante previsione dei tempi, soprattutto nella realizzazione finale dell'attività.

Tuttavia, fin da subito, questo lavoro mi ha sorpreso per come l'incontro dell'autore attraverso il testo permetta all'alunno e all'insegnante di immedesimarsi nella storia narrata, al fine di capire di più la nostra esperienza umana, i nostri desideri, bisogni, speranze, delusioni,... Inoltre ha consentito di conoscere, riconoscere e dare un nome ai sentimenti, stati d'animo (situati in un contesto reale); ha dato l'occasione di dividerli, parlarne : a tal proposito è risultato essere un testo ricco dal punto di vista emotivo.

Altra conquista vincente è stata la ricchezza di lessico che sorprendentemente ha contagiato i miei bambini: lasciarli liberi di manipolare il testo originale li ha resi protagonisti nel racconto e ha consentito ad alcuni vocaboli propri dell'autore di entrare nei bagagli lessicali di molti di loro anche nei momenti liberi di gioco. Questo mi ha stupito molto e mi ha aiutato a capire che il testo così letto e "incontrato" diventa un mezzo potente di formazione culturale, di crescita e

maturazione degli alunni. Diventa anche occasione per un'esperienza educativa comune tra insegnanti, anche di diversi ordini di scuola, che condividono in gruppi di lavoro le proprie esperienze in questo ambito. Ho variato il più possibile i mediatori per andare incontro ai diversi stili di apprendimento dei miei ragazzi, cercando di proporre attività autentiche, perché ritenute più significative e adeguate a loro. Tra i mediatori quelli analogici, come per esempio la drammatizzazione, si è dimostrata essere la più coinvolgente, ma non di meno lo è stato la realizzazione del biglietto per il nostro spettacolo: hanno eseguito inviti personali rivolti agli amici di quarta senza commettere errori grammaticali o di sintassi che generalmente fanno.

Mi hanno sorpreso tanto, anche, la creatività e l'ingegno che hanno messo in atto i miei bambini per confezionare gli abiti di scena. Al fine di valutare ogni aspetto e non tralasciare nulla d'importante, ho realizzato uno schema per Unità di Apprendimento per individuare quali competenze (europee) e quali obiettivi di apprendimento (in riferimento alle Indicazioni Nazionali) si sviluppino attraverso questo lavoro. Ho individuato anche alcune competenze personali (character skills o soft skills) che vengono stimolate e incoraggiate; si tratta di competenze non cognitive dette anche relazionali o comportamentali che mirano a formare il carattere della persona. Questo schema può servire come traccia per un lavoro, su cui confrontarsi, per un aiuto reciproco.

Scendendo nel particolare specifico, le verifiche della progettazione didattica sono state realizzate, inoltre, tramite prove di scrittura e osservazione sistematica anche orali; quindi la valutazione intesa come momento formativo è avvenuta attraverso più canali: in itinere di lavoro, al termine di ogni unità e come occasione finale con quella sommativa.

E' stato davvero interessante il lavoro di costruzione delle attività con la mia collega tutor, con la quale è stato stimolante condividere le idee e sviluppare il percorso in particolare la realizzazione del corteo del popolo di Narnia messo in scena e offerto ai genitori in occasione dello spettacolo di Natale. Abbiamo realizzato quest'ultima attività insieme, spartendoci i compiti e approfittando della possibilità delle ore di osservazione reciproca, del "peer to peer", per realizzare il progetto in compresenza: mentre una guidava, l'altra osservava e documentava. Dal confronto tra le osservazioni reciproche sono emerse anche tante osservazioni sui bambini, le dinamiche del gruppo e quello che renda maggiormente partecipi i bambini, piuttosto che quello che tenda a farli maggiormente distrarre.

In generale posso concludere l'attività con una positiva valutazione anche se ampi margini di miglioramento si possono sempre prevedere e di conseguenza attuare.